

## TESTI PER LE SCUOLE PRIMARIE

### **Il duello: la fionda di Davide e la lancia di Golia (I Samuele 17, 1-51)**

*Si presentano qui due testi di due scrittrici per ragazzi che potranno accompagnare le vostre ricerche e “raccontare” questa pagina biblica ai ragazzi, ringraziando le due autrici per averci concesso di riprodurle:*

- *il primo, di GIUSI QUARENGHI, riguarda i rapporti fra Davide e Dio, a partire dall’episodio della fionda;*
- *il secondo di SILVIA GIACOMONI è una simpatica e bella riscrittura dell’episodio di Davide e Golia.*

### **Il Dio del ragazzo con la cetra e la fionda (1 Samuele 16-19)**

**(da: Giusi Quarenghi, “Io ti domando”, Rizzoli, Milano 2010, pp. 225-228)**

Il re Saul era preda di malumori che lo assalivano all’improvviso e lo rendevano intrattabile e violento. Qualcuno suggerì di curarlo con la musica. Fu trovato un pastorello che cantava bene e suonava la cetra. Si chiamava Davide ed era l’ultimo dei figli di Jesse. La sua musica curava l’angoscia e Saul chiese a Jesse di poter tenere Davide al palazzo. Non sapeva che era già stato unto re da Samuele.

L’esercito israelita e quello filisteo erano schierati l’uno contro l’altro su due colline separate da una piccola valle. Il gigante Golia ruggiva insulti contro Israele e sfidava Saul dicendogli: “Scegli tra i tuoi uno che si batte con me. Il vincitore tra noi due darà al suo popolo la vittoria!”<sup>11</sup>. Intanto giunse all’accampamento Davide, per portare ai tre fratelli soldati grano tostato e pane. Sentendo la proposta del gigante, disse a Saul: “Mi batterò io contro di lui. Ho vinto il leone e l’orso. Il Signore mi aiuterà!”. Saul guardò il ragazzino e gli offrì la propria armatura. Davide la provò ma gli stava troppo grande. Allora se ne liberò e corse al fiume a scegliersi cinque sassi. Non appena lo vide, Golia rise. Ma Davide gli chiuse la bocca dicendo: “Tu vieni contro di me armato di lancia, spada e giavellotto. Io nel nome del Signore che libera!” e fece partire un sasso dalla fionda.

Colpito in piena fronte, il gigante stramazza a terra. Davide gli sfilò la spada dal fodero e gli tagliò la testa. Caduto il loro eroe, i filistei fuggirono. E per Davide fu il momento della gloria. Saul lo nominò comandante di mille uomini e lo volle a palazzo, Gionata (figlio del re Saul) strinse con lui un patto d’amicizia fino alla morte, tutti lo acclamarono, le donne ballarono per le strade cantando: “Mille ne ha uccisi Saul, Davide diecimila!”.

Il successo di Davide oscurò Saul che si sentì minacciato e fece a Davide il dispetto di dare in sposa ad un altro la figlia Merab, che gli aveva invece già promesso per avere sconfitto Golia. Di Davide s’innamorò allora Mikal, figlia minore del re. Per acconsentire al matrimonio, Saul pretese che Davide andasse nel campo dei filistei e ne tornasse con la prova di aver ucciso duecento filistei. Saul capì, con dolore e rabbia, che Dio era passato dalla parte di Davide. Prese a odiarlo e disse a Gionata che lo voleva morto. Gionata si

---

<sup>1</sup> La sfida tra campioni o tra rappresentanti delle forze in guerra era nota e praticata nell’antichità (come nel celebre episodio degli Orazi e Curiazi). Uno dei vocaboli usati per l’armatura di Golia (“la corazza a scaglie”) appare anche nelle tavolette ritrovate nell’antica città di Ugarit, in Siria, ed è confermato da reperti di scaglie di ferro con forature per la cucitura, ritrovati durante gli scavi alla vicina Gaza.

schierò con l'amico che gli era più caro di un fratello, contro il padre che pure amava. Davide continuò ad ammirare Saul e a consolarlo quando era in preda della tristezza. Per ben due volte, proprio mentre suonava per lui, Saul tentò di colpirlo con la lancia, ma tutte e due le volte Davide riuscì a schivare l'arma. Mikal poi lo aiutò a scappare dalla finestra e, quando i soldati andarono a cercare Davide a casa, lei disse che era a letto ammalato. Saul ordinò che glielo portassero comunque, anche a letto.

Ma, quando fece strappare via le coperte, al posto di Davide comparve una pelle di pecora arrotolata. Mikal si difese dicendo che aveva obbedito al marito per evitare di essere uccisa. Saul capì che mentiva e si sentì solo, abbandonato dal cielo e dalla terra. E l'odio per Davide dilagò nel suo cuore.

## **ALCUNE DOMANDE E RISPOSTE**

### ***Ma Saul conosceva già Davide o lo vede per la prima volta sul campo di battaglia?***

Più volte, nella Bibbia, ci sono doppie narrazioni. Vuol dire che l'episodio ha avuto più di un narratore e più di una versione, in tempi diversi. Ma anche che si tratta di un episodio o di un personaggio importante, e che ci sono più significati da indagare e qualche ambiguità da interpretare.

### ***Anche Davide ha vinto contro bestie feroci?***

Un leone e un orso avevano attaccato il gregge e lui, che non era altri che un ragazzino, li aveva affrontati e uccisi. Era segno che Dio lo proteggeva e che da lui gli venivano il coraggio e la forza.

### ***Vogliono dire qualche cosa i cinque sassi di Davide?***

Vogliono semplicemente dire che Davide vince Golia perché lo sorprende, usa un'altra strategia. Lo batte con altri mezzi, che non hanno a che fare con le armi e con la forza.

### ***Perché Saul era di malumore?***

Probabilmente soffriva di depressione. La musicoterapia gli giovava, ma forse avrebbe avuto bisogno anche di un po' di psicoanalisi!

### ***Davide è il futuro re. A odiarlo non è Gionata, il possibile successore, ma il re in carica!***

Saul è re per volere di Dio. Non è detto che gli succederanno i suoi figli, e infatti Davide non è figlio di Saul. Ma questo racconto mostra con chiarezza come coloro che sono già in carica e detengono il potere temono di perderlo. Vorrebbero essere eterni per non rinunciarvi!

### ***Gionata e Davide invece diventano amici!***

I sentimenti non sono ereditari. Gionata ama Davide, che suo padre odia. I giovani possono interrompere il corso delle cose, cambiarlo, anche grazie all'amicizia, sentimento libero e spontaneo che, secondo i maestri, è stato creato da Dio prima di creare il mondo. E' scritto nella Bibbia: "Gionata lo amava come se stesso. Si tolse il mantello e lo diede a Davide, e vi aggiunse i suoi abiti, la sua spada, il suo arco e la cintura" Con questi gesti era

come se Gionata dichiarasse che Davide era per lui più che un fratello, addirittura un altro se stesso.

***Saul però non sa ancora che Davide è stato unto!***

Ma ricorda di essere stato scelto a sua volta per caso e senza averne alcun diritto. Ricorda anche le parole di Samuele; e vede che Davide è amato e protetto da Dio e non solo da lui.

***Quante menzogne a palazzo!***

Chi siede nel palazzo del potere spesso teme per se stesso, non vuole perdere i propri privilegi. E usa la menzogna come protezione.

## Capitolo diciannove, dove Davide batte il gigante Golia.

(da: Silvia Giacomoni, *La nuova Bibbia Salani*, Milano 2004, pp. 264-266)

In fondo alla valle scorre il Terebinto. I Filistei stanno sulla costa del monte di qua e Israele sulla costa del monte di là. Ma non combattono. Perché dal campo dei Filistei è uscito Golia, uno di Gat, alto tre metri.

Da lontano, di Golia si vede prima l'elmo di bronzo, pesante, che ha in testa; poi si vede la corazza di bronzo, pesantissima, che ha addosso. Cammina come un orso perché ha le gambe coperte dai faticosi gambali di bronzo. In spalla, Golia porta un giavellotto di bronzo, normale. La lancia ce l'ha grossa come un palo, con la punta di ferro: che era la grande novità tecnologica.

Perché prima viene l'età del bronzo e poi viene l'età del ferro. I Filistei già lavorano il ferro e per questo sono tanto più forti dei figli di Israele che sono ancora al bronzo.

Davanti a Golia cammina uno che gli porta lo scudo. Golia arriva davanti alle schiere di Israele e fa: «Vorremo mica fare la guerra, per caso? Io sono il filisteo e voi siete i servi di Saul. Scegliete un uomo e mandatemelo contro. Se mi ammazza, avete vinto voi, se invece lo butto giù io, perdetevi. Va bene? »

Saul guarda il gigante e ha paura. Quando Dio non soffia su Saul, Saul è come tutti gli altri. E quando gli altri vedono che il re ha paura, ha paura tutto Israele. Stanno lì paralizzati dal terrore per quaranta giorni di fila, con Golia che li sfotte e nessuno capace di farlo stare zitto. Se non arrivava Davide, forse erano ancora lì fermi come la bella addormentata nel bosco. Ma Davide passa di lì.

Davide era troppo giovane per fare la guerra, e magretto come lo ha scolpito Donatella a Firenze. Ma suo padre gli aveva detto di portare da mangiare ai tre fratelli maggiori che già facevano i soldati.

Davide arriva, dà ai fratelli il pane e il grano tostato, e sente Golia che ripete: «Non c'è nessuno che ha voglia di vedersela con me?»

Davide chiede cosa succede. Suo fratello gli dice di non impicciarsi. Davide chiede in giro, qualcuno lo porta da Saul e lui dice al re: «Ci vado io, contro Golia ».

Saul: «Ma sei un ragazzino! »

Davide: «Guarda che quando arriva un leone o un orso per mangiarmi le pecore, io li ammazzo con le mie mani, l'orso e il leone. E se il Signore mi fa ammazzare il leone e l'orso, vuoi che non mi fa ammazzare questo gigante qua?» (Davide che ammazza il leone e l'orso l'ha dipinto Giulio Romano a Mantova nel Palazzo Tè.)

Saul: «Va bene, vai, e il Signore sia con te. Però prendi, ecco il mio elmo, te lo metto in testa, e la corazza, e la spada, vai ».

Davide: «Non riesco a muovermi con questa roba, non sono abituato ».

Davide si toglie l'armatura del re, prende il bastone, va giù al torrente, raccoglie cinque sassi belli lisci, li mette nella sacca e poi sale verso Golia canterellando il salmo 144:

«Benedetto il Signore mia roccia  
che m'insegni alle dita la guerra.  
Io pulcino e Tu la mia chioccia:  
non mi fare buttare per terra».

Davide prega Dio di sgranchirgli le dita perché vuole abbattere il gigante con la fionda: che è un'arma leggera, fatta di due cinghie di cuoio legate a un sacchetto; nel sacchetto si mette una pietra, lo si fa roteare veloce col braccio teso e poi si lancia.

Da lontano Golia non la vede, la fionda. Forse non sa neanche cos'è, non ne ha mai vista una perché i soli a usarla prima di Davide, nella Bibbia, sono stati i figli di Beniamino

ambidestri, alla fine del libro dei Giudici.

Golia vede solo che gli arriva incontro un ragazzino con le gambe nude, e gli parla con un'aria di schifo: «Mi hai preso per un cane, che vieni col bastone?»

Davide: «Io vengo nel nome del Signore».

Golia è a tiro. Davide mette una mano nella sacca, prende un sasso, lo tira con la fionda e becca Golia in mezzo alla fronte. Il sasso affonda nella fronte di Golia e il gigante cade faccia in giù.

Davide salta sopra Golia, gli prende la spada, gli taglia la testa e la tira su per i capelli come nel quadro del Caravaggio a Vienna.

Ai figli di Israele e ai Filistei che lo vedono da lontano, quando tende il braccio per fare vedere la testa di Golia, Davide sembra grande come quello scolpito da Michelangelo a Firenze.

La paura passa dal campo di Israele al campo dei Filistei: ma non li paralizza. I Filistei scappano veloci. E Israele dietro a fare un macello. Davide porta a Saul la testa di Golia. E Gionata, figlio di Saul, si innamora di Davide.

